

l'evidenza l'aumento dell'alcoolismo e l'aumento dei suoi tristi effetti... (*Interruzioni*). Si fa il monopolio delle botteghe... (*Interruzioni*). Di questo parleremo in sede opportuna.

Oggi c'è una legge e non è serio che questa legge venga frustrata e non rispettata. Bisogna fare il regolamento, bisogna che il regolamento si presenti, ma fino a che questo non avvenga non è lecito comportarsi in modo da offendere lo spirito della legge, la quale non può esser privata del suo vigore pel fatto che si ritardi la presentazione del regolamento, cioè con un vero atto di ostruzionismo alla legge. (*Interruzioni*).

Una voce. Questa è una burletta!...

CELESIA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CELESIA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. L'onorevole Maffi ha abbandonato la forma generica ed ha citato un caso particolare...

MAFFI. Di cui il Ministero precedente era informato.

CELESIA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. ... ora, poichè avevo preveduto ciò, mi sono procurato le più esatte informazioni, e sono lieto di assicurarlo che nel caso in parola non vi è stata alcuna violazione di legge. Si trattava di una povera donna che da molti anni esercitava una rivendita; questa povera donna, in seguito a sventure commerciali, chiese il trasloco della rivendita, ciò che è stato sempre ammesso per l'interpretazione dell'articolo 3.

MAFFI. Il trasloco fu chiesto in settembre...

CELESIA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Mi lasci parlare; vedrà che sarò breve e preciso.

Si trattava di un trasloco, perchè l'esercizio condotto da questa donna in via Cavour fu chiuso e venne riaperto in un'altra via di Parma; quindi, secondo me, il prefetto ha giustamente consentito alla riapertura dell'esercizio.

Questo dico rispondendo sul caso speciale citato dall'onorevole Maffi, ma non entro in considerazioni generali se non per dire all'onorevole Maffi che, per quanto concerne l'applicazione della legge e del regolamento contro l'alcoolismo, sono certo che le autorità dipendenti dal Ministero dell'interno non sono mai venute e non verranno mai meno al loro dovere.

MAFFI. La licenza è personale. (*Rumori — Interruzioni*).

Desidero dimostrare...

Voci. Basta! Basta!

MAFFI. Poichè io non parlo nell'interesse individuale di alcuno, ho diritto di dichiarare e dimostrare che sono stato esatissimo.

Vi è un articolo della legge che stabilisce la licenza dover essere assolutamente personale. Ora l'onorevole sottosegretario di Stato non ha risposto a questo punto...

CELESIA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Vi ho risposto, invece!

MAFFI. Il presente esercizio, al momento in cui fu aperto, non apparteneva più alla persona cui fu rilasciata la licenza, ma con un artificio affatto nuovo è avvenuto un contratto di cessione di licenza, che il prefetto non ignora. (*Vivi rumori*).

PRESIDENTE. Onorevole Maffi, ella non ha facoltà di parlare. La sua interrogazione è esaurita.

È così trascorso il tempo assegnato alle interrogazioni.

Svolgimento di proposte di legge.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una proposta di legge del deputato Alfredo Baccelli per modificazioni alla legge sulla cittadinanza.

Se ne dia lettura.

DEL BALZO, *segretario, legge: (Vedi tornata del 7 febbraio 1914)*.

PRESIDENTE. L'onorevole Alfredo Baccelli ha facoltà di svolgerla.

BACCELLI ALFREDO. La proposta di legge, che ho l'onore di svolgere, fu già da me presentata ed approvata dalla Camera nella legislatura trascorsa, ma, poichè il Senato non giunse in tempo a darvi la sua approvazione, fu necessario ripresentarla ora.

Ne darò ragione con brevissime parole.

Quando fu proposto alla Camera, dopo l'approvazione del Senato, il disegno di legge, che dava stabile assetto all'istituto della cittadinanza, la Commissione parlamentare, della quale avevo l'onore di essere relatore, osservò che, se quel disegno di legge meritava lode per il rigore scientifico con cui era concepito l'istituto della cittadinanza e per la sua perfetta euritmia, d'altra parte non era opportuno l'abbandono della facoltà di concedere la piccola cittadinanza, di cui all'articolo 10 del Codice civile. Se non che, l'onorevole Finoc-